

**fatto a Assunzione il 19 marzo 1997 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5190) (ore 11,26).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione: Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Paraguay, fatto a Assunzione il 19 marzo 1997.

Ricordo che nella seduta del 17 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali e che il relatore e il rappresentante del Governo hanno rinunciato alla replica.

**(Esame degli articoli - A.C. 5190)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A - A.C. 5190 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A - A.C. 5190 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A - A.C. 5190 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 5190)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Trantino. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, in genere per senso di opportunità e per ragioni di sintesi non si interviene quando siano al nostro esame provvedimenti che si inquadrano in una logica ordinaria, che appartiene ormai al lessico consueto di queste approvazioni. In questo caso, però, c'è un fatto eccezionale che debbo rilevare con soddisfazione, ossia l'esemplarità di questo provvedimento. Esso, infatti, tiene conto di cause oggettive escludenti nel momento in cui l'extradizione viene negata in una serie di ipotesi: se, per lo stesso fatto (il nostro *ne bis in idem*), la persona richiesta è sottoposta a procedimenti penali; qualora la data dell'azione penale sia incerta o quando essa sia prescritta; se, per il reato che ha causato la richiesta, nello Stato richiedente è stata concessa amnistia o vi sia stato altro provvedimento generale di clemenza che abbia fatto deperire l'importanza criminosa del fatto.

Vi sono poi i rilievi di natura soggettiva, ossia quando la richiesta di estradizione riguardi minori, quando non siano stati garantiti i diritti minimi di difesa, quando vi siano azioni persecutorie o discriminatorie per ragioni di razza, religione, sesso, nazionalità, lingua, opinioni politiche o condizioni personali e sociali, e nel caso in cui la persona sia condannata a pene che prevedono trattamenti inumani, crudeli e degradanti, che configurino pertanto violazioni dei diritti fondamentali della persona.

Nel momento in cui i diritti umani cominciano ad avere una rilevanza particolare, codesto provvedimento è da antologia, vale a dire da destinare ad essere ripetuto ogni qualvolta si vogliano indicare tutte le fattispecie oggettive e tutte le qualità soggettive per poter dire che un provvedimento di tal genere resta sicuramente un fatto positivo, che onora la Camera che lo ha approvato.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Trantino, anche per il merito del suo intervento.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 5190)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5190, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica del Paraguay, fatto a Assunzione il 19 marzo 1997) (5190):*

<i>(Presenti</i> .....	392
<i>Votanti</i> .....	391
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	388
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3222 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Estonia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 20 marzo 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5300) (ore 11,28).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il

Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Estonia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 20 marzo 1997.

Ricordo che nella seduta del 24 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 5300)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A – A.C. 5300 sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A – A.C. 5300 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A – A.C. 5300 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5300)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Preannuncio con soddisfazione il voto favorevole dei depu-

tati del gruppo lega forza nord per l'indipendenza della Padania su un trattato con uno Stato non grande, di un milione e mezzo di abitanti, indipendente e molto più in Europa, purtroppo, di molte regioni del meridione d'Italia.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 5300)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5300, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(S.3222 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Estonia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 20 marzo 1997) (approvato dal Senato) (5300):*

<i>(Presenti e votanti .....</i>	<i>385</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>193</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>382</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>3).</i>

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3279 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica d'Estonia, fatto a Roma il 20 marzo 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5303) (ore 11,32).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica d'Estonia, fatto a Roma il 20 marzo 1997.

Ricordo che nella seduta del 24 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 5303)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A – A.C. 5303 sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A – A.C. 5303 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A – A.C. 5303 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 5303)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5303, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 3279 – *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica d'Estonia, fatto a Roma il 20 marzo 1997*) (*approvato dal Senato*) (5303):

<i>Presenti</i> .....	381
<i>Votanti</i> .....	380
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	379
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3304 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo macedone per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 20 dicembre 1996 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5304) (ore 11,34).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo macedone per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 20 dicembre 1996.

Ricordo che nella seduta del 24 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 5304)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 5304 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 5304 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 5304 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5304)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Il gruppo della lega forza nord per l'indipendenza della Padania voterà a favore di questo disegno di legge di ratifica, invitando il Governo a porre una maggiore attenzione nell'applicazione del provvedimento. Infatti la Macedonia, purtroppo, dopo gli sconvolgimenti verificatisi nella ex Jugoslavia, è diventata un punto di riferimento per la criminalità organizzata, impegnata soprattutto nel traffico di droga, nella prostituzione e nel controllo dell'immigrazione nel nostro paese.

**(Votazione finale e approvazione – A.C. 5304)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5304, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(S. 3304 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo macedone per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo aggiuntivo, fatta a Roma il 20 dicembre 1996) (approvato dal Senato) (5304):*

<i>(Presenti .....</i>	<i>382</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>381</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>191</i>
<i>Hanno votato sì ....</i>	<i>377</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>4).</i>

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sulle grandi vie navigabili di importanza internazionale, con Annessi, fatto a Ginevra il 19 gennaio 1996 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5364).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sulle grandi vie navigabili di importanza internazionale, con Annessi, fatto a Ginevra il 19 gennaio 1996.

Ricordo che nella seduta del 24 settembre scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

*(Esame degli articoli – A.C. 5364)*

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A – A.C. 5364 sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A – A.C. 5364 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A – A.C. 5364 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

***(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5364)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, noi crediamo che questo importantissimo accordo vada posto in evidenza in quanto, purtroppo, con riferimento alle vie navigabili, l'Italia è di gran lunga indietro rispetto agli altri paesi europei. Devo rilevare con rammarico che sono state disattese le aspettative, soprattutto della Padania, in quanto il suo fiume maggiore, il Po, non viene neppure considerato tra le principali vie di navigazione; soltanto alcuni tratti del Po vengono considerati secondari. Da ciò deriva una forte critica sull'opera fin qui svolta e sulla possibilità di finanziare tali vie di navigazione, utilissime per talune merci e necessarie per un disinquinamento ambientale e per l'alleggerimento del traffico di merci, anche pericolose, sulle nostre strade.

Ci auguriamo che l'accordo venga applicato seriamente e che vengano concesse risorse adeguate per questa fondamentale via di trasporto europea che, purtroppo, vede tuttora esclusa la Padania.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoni. Ne ha facoltà.

**MARCO PEZZONI.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'accordo europeo sulle grandi vie navigabili è importante ma investe un ambito molto più ampio di quello dell'Unione europea. Devo dire che, per fortuna, il Parlamento europeo dimostra una attenzione maggiore nei confronti dei fiumi italiani quali vie navigabili rispetto all'accordo in esame; evidentemente, i nostri tecnici e i nostri esperti che, a nome del Governo, hanno partecipato alla redazione dell'accordo europeo siglato a Ginevra non si sono consultati con i nostri esperti e con i rappresentanti dei gruppi politici presenti a Strasburgo e a Bruxelles che, invece, hanno definito il Po via navigabile di interesse non solo nazionale. Ciò, d'altra parte, viene riconosciuto anche dalle norme di legge che sono state approvate dal Parlamento a favore dell'idrovia padano-veneta.

In seno all'Unione europea il Po è stato riconosciuto come via navigabile di portata europea ed internazionale. La Commissione europea e il Parlamento europeo hanno ritenuto che il Po non abbia a che fare, come ha sostenuto il collega Calzavara, soltanto con la valle Padana; al contrario, quando opererà seriamente un sistema di intermodalità tra il Po, Milano e il nord Europa e, soprattutto, quando verrà attuata l'idea dei parlamentari italiani in Europa in favore del corridoio adriatico, interagendo con il Po, il nord Europa non sarà soltanto in collegamento ferroviario ed intermodale con le grandi aree produttive del nord Europa, ma anche con il Medio Oriente e con il Mediterraneo. Dirò di più. Molte regioni italiane dell'Adriatico hanno sostenuto la sempre maggiore importanza strategica del corridoio adriatico in quanto l'Adria-

tico è ormai un lago interno che può essere davvero luogo di integrazione economica e culturale con Croazia, Slovenia, Montenegro e Bosnia.

Per tali ragioni mi dispiace sottolineare, come ho già fatto in Commissione, che evidentemente gli esponenti italiani che si sono recati a Ginevra non hanno tenuto conto, nel classificare il Po semplicemente come fiume nazionale, del nuovo quadro istituzionale, culturale e politico che si va facendo strada nell'Unione europea e, in particolare, nel Parlamento europeo. Nonostante questa critica relativa alla disparità di visione strategica tra questo accordo europeo (che per l'Italia è un po' arretrato) e le nuove frontiere che si stanno « affrontando » nella Commissione europea e nel Parlamento europeo, dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rivolta. Ne ha facoltà.

**DARIO RIVOLTA.** Fa piacere sentire le parole che sono state dette in merito a quest'accordo sulle grandi vie navigabili.

È evidente a tutti che un accordo sulle vie navigabili prevede necessariamente anche la realizzazione di centri intermodali per poter diventare operativo. A questo proposito, vorrei invitare le forze di maggioranza e in modo particolare i verdi a fare qualche riflessione proprio sui centri intermodali, altrimenti detti interporti, perché mi risulta che essi molto frequentemente si oppongono alla creazione sul territorio nazionale di centri intermodali e, di conseguenza, anche al migliore utilizzo delle vie navigabili.

Sono convinto peraltro che i verdi, che fanno parte della maggioranza, tra poco voteranno a favore del provvedimento in esame, evidenziando una contraddizione tra tale atteggiamento e l'opposizione al completamento dell'utilizzo di queste vie navigabili, attraverso gli stessi interporti.

Ci avviciniamo al fine settimana e alla fine dell'anno: spero che questo periodo

venga utilizzato dalle forze di maggioranza anche per riflettere sulla necessità di procedere con coerenza quando si attuano iniziative e spese importanti sulle vie navigabili, sulle vie di comunicazione, che non possono avere uno sbocco senza l'attenzione dovuta e l'approvazione della realizzazione dei centri intermodali.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

***(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 5364)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5364, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sulle grandi vie navigabili di importanza internazionale, con Annessi, fatto a Ginevra il 19 gennaio 1996) (5364):*

<i>(Presenti</i> .....	345
<i>Votanti</i> .....	342
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	342).

Prendo atto che i dispositivi di votazione degli onorevoli Rivolta e Trantino non hanno funzionato.

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Ministero della sanità della Repubblica di Armenia e il Ministero della sanità della**

**Repubblica italiana in materia di sanità e di scienze mediche, fatto a Roma il 2 aprile 1997 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5365).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Ministero della sanità della Repubblica di Armenia e il Ministero della sanità della Repubblica italiana in materia di sanità e di scienze mediche, fatto a Roma il 2 aprile 1997.

Ricordo che nella seduta del 24 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

***(Esame degli articoli — A.C. 5365)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A — A.C. 5365 sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A — A.C. 5365 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A — A.C. 5365 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4 *(vedi l'allegato A — A.C. 5365 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 5365)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5365, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra il Ministero della sanità della Repubblica di Armenia e il Ministero della sanità della Repubblica italiana in materia di sanità e di scienze mediche, fatto a Roma il 2 aprile 1997) (5365):*

<i>(Presenti .....</i>	<i>335</i>
<i>Votanti .....</i>	<i>334</i>
<i>Astenuti .....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>168</i>
<i>Hanno votato sì .....</i>	<i>332</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2).</i>

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3221 – Ratifica ed esecuzione, in base all'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea, della Convenzione relativa alla notificazione negli Stati membri di atti giudiziari ed extragiudiziari in materia civile o commerciale e del Protocollo concernente l'interpretazione della stessa Convenzione da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee, fatti a Bruxelles il 26 maggio 1997 (approvato dal Senato) (5446).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione, in base all'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea, della Convenzione relativa alla notificazione negli Stati membri di atti giudiziari ed extragiudiziari in materia civile o commerciale e del Protocollo concernente l'interpretazione della

stessa Convenzione da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee, fatti a Bruxelles il 26 maggio 1997.

Ricordo che nella seduta del 24 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali, ha replicato il rappresentante del Governo e il relatore ha rinunciato alla replica.

**(Esame degli articoli – A.C. 5446)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A – A.C. 5446 sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A – A.C. 5446 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A – A.C. 5446 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 5446)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5446, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 3221 — *Ratifica ed esecuzione, in base all'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea, della Convenzione relativa alla notificazione negli Stati membri di atti giudiziari ed extragiudiziari in materia civile o commerciale e del Protocollo concernente l'interpretazione della stessa Convenzione da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee, fatti a Bruxelles il 26 maggio 1997*) (approvato dal Senato) (5446):

(Presenti .....	345
Votanti .....	343
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	172
Hanno votato sì .....	342
Hanno votato no ..	1).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3429 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Kiev il 3 febbraio 1998 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5450).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Kiev il 3 febbraio 1998 (5450).

Ricordo che nella seduta del 24 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli — A.C. 5450)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A — A.C. 5450 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A — A.C. 5450 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A — A.C. 5450 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A — A.C. 5450 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Votazione finale e approvazione — A.C. 5450)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5450, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 3429 — *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina sulla regolamentazione reciproca*

dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Kiev il 3 febbraio 1998) (approvato dal Senato) (5450):

(Presenti .....	340
Votanti .....	338
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	170
Hanno votato sì .....	337
Hanno votato no ..	1).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3513 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, con allegato e appendice, fatto a Londra il 5 maggio 1998 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5453).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, con allegato e appendice, fatto a Londra il 5 maggio 1998.

Ricordo che nella seduta del 24 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli – A.C. 5453)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A – A.C. 5453 sezione 1).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A – A.C. 5453 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A – A.C. 5453 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A – A.C. 5453 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

**(Votazione finale e approvazione – A.C. 5453)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 4603, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(S. 3513 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, con allegato e appendice, fatto a Londra il 5 maggio 1998) (approvato dal Senato) (5453):

(Presenti .....	338
Votanti .....	337
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	169
Hanno votato sì .....	331
Hanno votato no ..	6).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3716 – Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra le Nazioni Unite e il Governo della Repubblica italiana e l’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura – FAO – su la Conferenza diplomatica dei plenipotenziari sull’istituzione di una Corte penale internazionale, con allegati, fatto a New York il 27 febbraio 1998 ed a Roma il 13 marzo 1998 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5812).**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca il seguito della discussione, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra le Nazioni Unite e il Governo della Repubblica italiana e l’Organizzazione delle Nazioni Unite per l’alimentazione e l’agricoltura – FAO – su la Conferenza diplomatica dei plenipotenziari sull’istituzione di una Corte penale internazionale, con allegati, fatto a New York il 27 febbraio 1998 ed a Roma il 13 marzo 1998.

Ricordo che nella seduta del 24 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali, ha replicato il rappresentante del Governo e il relatore ha rinunciato alla replica.

**(Esame degli articoli – A.C. 5812)**

PRESIDENTE. Passiamo all’esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all’esame dell’articolo 1 (*vedi l’allegato A – A.C. 5812 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all’esame dell’articolo 2 (*vedi l’allegato A – A.C. 5812 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all’esame dell’articolo 3 (*vedi l’allegato A – A.C. 5812 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

**(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 5812)**

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l’onorevole Pezzoni. Ne ha facoltà.

MARCO PEZZONI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge di ratifica al nostro esame verte sull’accordo tra l’ONU e la Repubblica italiana in ordine a quell’avvenimento straordinario anzi – come ha detto il segretario generale dell’ONU, Kofi Annan – storico che si è svolto nella sede della FAO a Roma, della conferenza diplomatica dei plenipotenziari che ha portato alla predisposizione dello statuto della Corte penale internazionale permanente.

Voi sapete che la Corte penale internazionale permanente ha bisogno a questo punto non solo dell’adesione dei Governi (per conto dei quali i plenipotenziari si sono accordati su questo statuto fondamentale e importante), ma anche bisogno di essere approvata da un numero elevato di parlamenti per diventare effettiva ed esecutiva. Mi permetto di suggerire al Parlamento italiano e ai Presidenti della Camera e del Senato, consapevoli del salto di qualità giuridica a livello internazionale che comporta l’entrata in vigore della Corte penale internazionale, di rivolgersi ai loro colleghi di altri parlamenti nazionali, europei ed extraeuropei, per invitarli a ratificare anch’essi detto accordo. Infatti, senza la Corte le drammatiche questioni, come i genocidi, i crimini contro l’umanità dei quali noi oggi siamo testimoni perché avvengono in Africa, a Timor

Est e in tante parti del mondo, ci vedrebbero ancora impotenti, come comunità internazionale, perché, in assenza di una Corte penale internazionale, l'ONU non può fare altro che indicare tribunali *ad hoc*, specifici, come si è fatto per il Ruanda, il Burundi e la ex Jugoslavia. Questo però richiede tempo, accordi specifici, mentre è evidente che soltanto una Corte internazionale permanente, che ha il consenso della stragrande maggioranza dei paesi e che ha sede presso l'ONU, può far compiere il vero salto di qualità e di civiltà.

Perciò mi permetto di invitare tutti i gruppi parlamentari e i Presidenti di Camera e Senato a richiamare l'attenzione internazionale affinché altri paesi ratifichino questo accordo che rappresenta un importante salto di civiltà; questo infatti, è il valore che attribuiamo all'istituzione della Corte penale internazionale permanente.

**(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 5812)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5812, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(S.3716 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra le Nazioni Unite e il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura — FAO — su la Conferenza diplomatica dei plenipotenziari sull'istituzione di una Corte penale internazionale, con allegati, fatto a New York il 27 febbraio 1998 ed a Roma il 13 marzo 1998) (approvato dal Senato) (5812):*

<i>(Presenti .....</i>	334
<i>Votanti .....</i>	333

<i>Astenuti .....</i>	1
<i>Maggioranza .....</i>	167
<i>Hanno votato sì .....</i>	332
<i>Hanno votato no ..</i>	1).

GIANNI RISARI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANNI RISARI. Signor Presidente, vorrei segnalare che il dispositivo di voto della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3728 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione nel settore dell'istruzione, della cultura e della scienza tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Ucraina, fatto a Kiev l'11 novembre 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5813) (ore 11,44).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione nel settore dell'istruzione, della cultura e della scienza tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Ucraina, fatto a Kiev l'11 novembre 1997.

Ricordo che nella seduta del 24 settembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

**(Esame degli articoli — A.C. 5813)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A — A.C. 5813 sezione 1)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A — A.C. 5813 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A — A.C. 5813 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A — A.C. 5813 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

***(Esame di un ordine del giorno  
— A.C. 5813)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A — A.C. 5813 sezione 5*).

Qual è il parere del Governo?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno Rivolta n. 9/5813/1.

PRESIDENTE. Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

***(Votazione finale e approvazione  
— A.C. 5813)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5813, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

*(S. 3728 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione nel settore dell'istruzione, della cultura e della scienza tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Ucraina, fatto a Kiev l'11 novembre 1997) (approvato dal Senato) (5813):*

<i>(Presenti e Votanti .....</i>	<i>335</i>
<i>Maggioranza .....</i>	<i>168</i>
<i>Hanno votato si ...</i>	<i>335).</i>

Colleghi, vi ringrazio perché, grazie alla vostra disponibilità, abbiamo approvato diverse ratifiche.

**Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Calderoli; Bertinotti ed altri; Malavenda ed altri; Piscitello ed altri; Gardiol; Stanisci ed altri; Schmid ed altri; Scrivani ed altri; Scalia; Panetta; Manzione; Colucci ed altri; Colucci; Gaetano Veneto: Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro (136-2052-3147-3707-3831-3849-3850-3866-3896-4032-4064-4065-4066-4451) (ore 11,45).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge di iniziativa dei deputati: Calderoli; Bertinotti ed altri; Malavenda ed altri; Piscitello ed altri; Gardiol; Stanisci ed altri; Schmid ed altri; Scrivani ed altri; Scalia; Panetta; Manzione; Colucci ed altri; Colucci; Gaetano Veneto: Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro.

Ricordo che nella seduta del 28 luglio scorso è stato, da ultimo, approvato l'articolo 9 del testo unificato.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, intervegno per proporre all'Assemblea quello che a questo punto pare doveroso e chiaro a tutti e che forza Italia e il Polo per le libertà chiedono ormai da diversi mesi incontrando dall'altra parte una resistenza e una sordità che ora non sono più giustificate dai fatti e dalle stesse dichiarazioni del ministro del lavoro, del ministro del tesoro, del Presidente del Consiglio e di autorevoli esponenti della maggioranza tutte però rese, questo è il punto, fuori dall'Assemblea.

Noi abbiamo detto che questo provvedimento, così come è nato e come è stato già in parte votato dalla Camera, è costoso e oneroso per la gran parte delle aziende italiane, soprattutto per le piccole e medie imprese che non potranno tollerare i costi di questo provvedimento. Quindi è un provvedimento dannoso per la occupazione e per gli stessi lavoratori che pure dovrebbe e intenderebbe tutelare.

A luglio abbiamo chiesto soltanto che il presidente della Commissione convocasse il Comitato ristretto per tornare ad esaminare in Commissione alcuni punti in sospeso: quella riunione ci fu negata e, per tale ragione, il Polo abbandonò l'aula. È poi accaduto, da allora ad oggi, che si susseguissero riunioni e vertici di maggioranza, in sedi extraparlamentari, tra i componenti del Comitato ristretto della maggioranza, il presidente della Commissione, il ministro del lavoro, in cui...

Presidente, vorrei avere l'attenzione sua e dei gentili colleghi Simeone e Fragalà, perché il problema riguarda anche il ruolo del Parlamento ed il suo ruolo di rappresentanza di quest'Assemblea!

Apprendiamo ora che, oltre alle note divisioni della maggioranza e all'annunciato voto contrario di una componente

(un fatto politico rilevante, che dovrebbe riguardare il Presidente del Consiglio), la maggioranza avrebbe raggiunto una presunta possibile intesa niente po' po' di meno che su un ordine del giorno di questo ramo del Parlamento che impegna l'altro ramo del Parlamento, naturalmente attraverso il Governo, ad apportare le modifiche che noi abbiamo sempre definito necessarie e che qui, non so per quali ragioni di principio, per quale evidente ostilità a dare ragione al Polo, si ritiene che, pur essendo il provvedimento all'esame della nostra Assemblea, non debbano essere introdotte. Forse è perché al Senato vi è un clima diverso, una maggioranza diversa, una diversa Presidenza, una diversa composizione delle forze politiche, ma sicuramente si danneggia lo stesso iter del provvedimento: se esso è ora nella nostra aula e si riconosce che devono essere introdotte alcune modifiche, evidentemente la Commissione deve proporle ora in questa sede ed esse devono essere votate; successivamente, il Senato potrà celermente confermare il testo votato dalla Camera. Rinviare invece le modifiche che si ritengono necessarie al Senato, per trovare ora una tenue intesa all'interno della maggioranza, significa anche rendere un cattivo servizio ai colleghi del partito comunista di Cossutta, che credono di votare in questa sede un determinato testo, che invece andrà poi al Senato, sarà cambiato, dovrà tornare alla Camera ed evidentemente non vedrà mai la luce! È quindi anche un modo per prendere in giro i sostenitori del provvedimento!

Signor Presidente, a questo punto, riteniamo corretto che il dibattito torni nella sede propria e che si verifichino, attraverso i voti che si devono esprimere sugli emendamenti qui alla Camera, le maggioranze possibili, che possono anche essere diverse, nel senso che può capitare non solo che i colleghi popolari, o dell'UDEUR, convergano sulle scelte del Polo, ma anche che parte del Polo converga su opzioni dei colleghi di rifondazione, o comunisti. Riteniamo quindi, signor Presidente, che a questo punto non vi siano

più alibi (tranne un'ostinata resistenza ed ostilità al corretto confronto parlamentare ed al rispetto di quest'Assemblea) per non rinviare l'esame del provvedimento in Commissione, per un tempo definito, affinché il ministro Salvi si degni finalmente di partecipare non solo alle riunioni extraparlamentari della sua maggioranza, ma anche al dibattito parlamentare, affinché il presidente della Commissione, Innocenti, consenta finalmente ciò che da quattro mesi chiediamo: la nostra partecipazione alle riunioni del Comitato ristretto, alle quali i membri della maggioranza, compreso il presidente, partecipano ma in sede extraparlamentare.

Questo è per noi un punto di riferimento, signor Presidente, al di là del merito della questione, perché poi è evidente che sulle soluzioni che verranno individuate si potrà essere favorevoli o contrari, ci si potrà unire o dividere. Il punto, però, è questo: se si ritengano necessarie modifiche, come hanno detto anche il ministro del tesoro Amato e, rivolgendosi alla Confindustria, il Presidente del Consiglio D'Alema, che in alcune riunioni di maggioranza afferma di tenere al provvedimento, mentre in altre riunioni ed in altre sedi lo disconosce perché d'iniziativa parlamentare e quindi non impegnativo per il Governo.

Per noi, quindi, signor Presidente, è ormai un punto discriminante che si torni in Commissione, per un tempo definito, e che in quella sede si verifichino le maggioranze possibili sulle modifiche introdotte. La Commissione ha anche il potere, attraverso articoli aggiuntivi, di rivedere parzialmente il testo votato, perché siamo in una sede nella quale il Parlamento non ha concluso l'esame del provvedimento: la sede referente serve a questo ed altre volte ciò è stato possibile. Si tratta appunto, signor Presidente, di una questione di dignità e di rispetto del Parlamento: non è possibile per noi accettare una finzione, una finta rappresentazione di una maggioranza blindata su un testo che tutti sanno non essere più blindato, ma che pure bisogna blindare per non dare ragione a quelli del Polo e per dare una

falsa ragione agli amici di Cossutta; tanto poi, al Senato, tutto si rivedrà e si cambierà: in più, con la presa in giro di un ordine del giorno che dovremmo votare per impegnare il Senato!

Signor Presidente, la invito, quindi, a sottoporre al voto dell'Assemblea la nostra proposta di rinvio in Commissione. Mi auguro che da parte della stessa e della maggioranza non vi sia una pregiudiziale ostilità, ma che si riconosca quello che ormai si può leggere su tutti i giornali: esiste un ampio, approfondito e severo dibattito interno alla maggioranza sul provvedimento in esame — come è legittimo e naturale — e il dibattito va portato nella sede propria. Vi devono partecipare tutti i gruppi parlamentari perché ciò può avere un'influenza sulle conclusioni dello stesso. Pertanto, non vi dovrebbe essere una ostile pregiudiziale contrarietà alla nostra richiesta di rinvio in Commissione — concludo, Presidente — perché significherebbe essere ostili al Parlamento ed al ruolo che la Commissione stessa deve svolgere (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Vito, mi permetta solo di dirle, visto che ha citato i Presidenti dei due rami del Parlamento — non ho capito a che proposito — di tenerli fuori da tali questioni.

Sulla questione posta dall'onorevole Vito darò la parola ad un deputato per gruppo, ove ne sia fatta richiesta e, successivamente, al presidente Innocenti.

GUSTAVO SELVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, il mio intervento sarà brevissimo perché è inutile ripetere le argomentazioni così pertinenti illustrate dal collega Vito. Si tratta di un provvedimento di un'importanza fondamentale, attorno al quale si è svolto un dibattito forte, ma soprattutto è in atto in questo momento un dibattito all'interno della maggioranza. È in questa direzione che noi guardiamo, ma dob-

biamo farlo nelle sedi istituzionalmente deputate a ciò e non attraverso giochi e giochetti che possono lasciare intendere di fare una cosa, mentre poi se ne vuole fare esattamente un'altra. Non accettiamo questo modo di procedere, quindi, molto semplicemente, non volendo ripetere alcune delle argomentazioni che il collega Vito ha addotto, con l'esperienza e la capacità che gli sono proprie, mi associo anch'io, a nome del gruppo di alleanza nazionale, alla richiesta di tornare nella sede dove il ministro del lavoro, il quale sembra trovarsi qualche volta d'accordo e qualche volta in disaccordo su temi fondamentali come quello in esame, potrà dare il suo contributo. Solo in quella sede, infatti, è possibile riprendere un dialogo concreto sui dati di fatto, che ci hanno qualche volta diviso e qualche volta visto uniti, evitando, magari attraverso piccole manovre, di compiere operazioni che contrastano con la correttezza del rapporto parlamentare.

Pertanto, chiedo anch'io che il dibattito sia trasferito di nuovo in Commissione.

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Signor Presidente, vorrei partire dalla proposta del collega Vito di rinviare il provvedimento in esame in Commissione. Credo si tratti di una proposta saggia, sia rispetto agli effetti che il testo proposto all'Assemblea potrebbe produrre sull'economia del nostro paese, sia rispetto alle conseguenze sui rapporti tra la maggioranza che lo sta governando e tutte le rappresentanze sindacali dei datori di lavoro.

Come maggioranza abbiamo il dovere di fare delle buone leggi perché un giorno dovremo nuovamente sottoporci al consenso elettorale e dimostrare di essere stati capaci di governare senza improvvisare.

Mi sembra giusto evidenziare, inoltre, che il testo proposto all'Assemblea, e che ha già avuto il voto contrario dell'UDEUR

nella votazione sull'articolo 1, non è un testo del Governo D'Alema, né dell'attuale coalizione di maggioranza, ma un residuo di una maggioranza che oggi è minoranza: quella dell'Ulivo. È una vicenda politica che consideriamo definitivamente chiusa e non possiamo in alcun modo partecipare a questo atto politico.

Mi auguro che, da parte degli altri gruppi di maggioranza, vi sia la saggezza di comprendere che questo momento politico deve vederci uniti rispetto ai punti programmatici presentati dal Presidente del Consiglio D'Alema. Ciò che fa parte del passato deve rimanere storia e non può far parte del futuro di questo paese.

Mi auguro che prevalga il buon senso; in caso contrario, ribadisco il «no» dell'UDEUR a questa legge.

LUCA CANGEMI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUCA CANGEMI. Signor Presidente, intervengo per esprimere, sia pure sinteticamente, il «no» dei deputati di rifondazione comunista alla proposta di rinvio in Commissione.

Credo che la dignità del Parlamento sia minacciata da una proposta del genere. Siamo reduci da una lunghissima discussione che si è svolta prima in Commissione e poi in Assemblea e mancano pochissimi articoli alla fine della discussione del provvedimento. In quest'aula, che è il luogo deputato per essere teatro di uno scontro limpido e chiaro su un tema decisivo quale quello della democrazia sui luoghi di lavoro, ogni parlamentare ha a disposizione tutti gli strumenti per sostenere le proprie tesi e le proprie idee.

Mi permetta un'ultima battuta: rispetto a questo provvedimento si è molto parlato di sedi extraparlamentari e di interventi al di fuori di quest'aula. Ebbene, signor Presidente, cari colleghi e care colleghe, se vogliamo dire la verità e chiamare le cose con il proprio nome, dobbiamo dire che in questa vicenda vi è soprattutto un pesante e continuo intervento extraparlamentare da parte della Confindustria, una orga-